



All'Assessore alla Mobilità del Comune di Bologna

Andrea Colombo

Piazza Maggiore, 6 – Bologna

p.c. Vice Presidente con delega a Mobilità e
Trasporti della Provincia di Bologna

Giacomo Venturi

Via Zamboni, 13 – Bologna

p.c. Organi di informazione cittadini – LL. SS.

Bologna, 1° gennaio 2013

Gentilissimo Assessore,

questa lettera, che la nostra associazione recapita all'ufficio del suo assessorato ad ogni inizio d'anno, ormai da tanti anni, è un gesto per noi entrato nella tradizione che intendiamo mantenere in vita convinti della sua utilità come momento di valutazione dell'anno trascorso e come occasione per trasmettere i migliori auspici riguardanti l'anno che sta per iniziare.

Anche in questa occasione, sempre nel solco della nostra tradizione, verrà recapitata il primo gennaio, di buon mattino, allorquando un gruppo di nostri iscritti si darà appuntamento, a "cavallo" della bicicletta, in Piazza Maggiore per la prima passeggiata cittadina dell'anno, come segno di fiducia in un uso sempre più diffuso di questo insostituibile mezzo di trasporto, prezioso per la salute della persona e dell'ambiente.

Un anno, quello trascorso, di luci ed ombre per il ciclista urbano e per il cicloturista.

In ambito cittadino va, innanzitutto, riconosciuto all'attuale Amministrazione una sostanziale corrispondenza tra gli orientamenti programmatici in materia di mobilità e ambiente e atti effettivamente compiuti. Pertanto l'inizio è positivo, l'augurio è che rimanga tale anche la prosecuzione.

Per quanto ci riguarda l'esperienza dei T-Days è positiva, ancor più è positiva la volontà di rafforzarla con i necessari correttivi di trasporto pubblico, nonostante le persistenti contrarietà di alcune categorie professionali e di mezzi d'informazione avvezzi ad enfatizzare le contrarietà piuttosto che le manifestazioni di favore.



Per quanto attiene l'aspetto strettamente ciclistico abbiamo registrato con favore:

1. il completamento della ciclabile S. Donato (a parte alcune criticità già rappresentate ai tecnici di riferimento in ordine ad un passaggio in rotatoria che, a nostro avviso, dovrebbe essere rialzato ai fini di una maggiore sicurezza) che collegando in sede protetta il Centro Commerciale Meraville al Centro Storico ha notevolmente migliorato la viabilità ciclabile del Quartiere.
2. La realizzazione del tanto atteso passaggio ciclabile di collegamento di via Curiel con via Zoccoli.
3. La sollecita riapertura della ciclabile del Chiù.
4. Il laboratorio partecipato come strumento permanente di confronto tecnico affinché siano sempre di più le opere realizzate con la più ampia condivisione possibile. Porremo comunque sempre la massima attenzione al fine di evitare che in questi incontri vi sia solo l'esposizione di decisioni già assunte e non si scada nell'esercizio della retorica partecipativa.
5. Il progetto sulla futura "tangenziale dei viali". Speriamo che il mancato inizio dei lavori sia solo dovuto all'atteso parere della sovrintendenza .
6. La programmazione della sistemazione del bel percorso ciclo-pedonale del lungo Navile da Casalecchio alla località Castello nel comune di Castel Maggiore.

Come attività di fine anno la nostra associazione ha deciso di effettuare una perlustrazione delle piste ciclabili cittadine seguendo la relativa mappa distribuita dall'Amministrazione Comunale, segnalando al Settore Mobilità le problematiche rilevate. Cogliamo l'occasione per evidenziare l'ottimo riscontro avuto dagli uffici comunali e la sollecitudine con cui le stesse sono state affrontate. Si sottolinea qui l'impegno del Dr. Andrea Mazzetti e dell'Ing. Nicola Montanari. Auspichiamo pertanto che tale rapporto si riveli duraturo nel tempo.

Ora alcune brevi considerazioni su due aspetti negativi che sentiamo più stringenti in questo momento rispetto ad altri.

I ciclisti continuano ad avere troppi incidenti sulle nostre strade. Molti, troppi con le estreme conseguenze. La sicurezza della circolazione stradale degli utenti più deboli deve essere - visto come vanno ora di moda le agende - tra i primi argomenti dell'agenda dell'Amministrazione Comunale. Obiettivo che confidiamo sarà perseguito non solo con provvedimenti infrastrutturali, ma anche con investimenti in campagne promozionali di educazione stradale fuori e dentro le scuole, rivolgendosi anche ai ciclisti, talvolta indisciplinati - come ad esempio -nel mancato uso delle piste ciclabili laddove presenti e nell'uso pressappochistico delle luci.

L'altro tema riguarda il problema del trasporto delle bici sui treni. Sappiamo essere un tema di competenza della Regione, con la quale finora non siamo, purtroppo, riusciti ad instaurare un dialogo neanche di semplice cortesia, in particolare con l'Assessore Peri. Confidiamo nell'interessamento di tre Consiglieri che hanno dimostrato attenzione all'argomento. Tuttavia è un problema che tocca anche parte degli interessi dei Comuni. Tralasciamo per il momento l'aspetto visivo che contraddistingue il paesaggio all'esterno delle stazioni ferroviarie delle nostre città: una distesa di bici, o presunte tali, incatenate a qualsiasi manufatto solido che si presti al bisogno. Concorde con noi che non è certo un esempio virtuoso di arredo urbano. Vorremmo viceversa concentrare l'attenzione al cicloturismo. Il turismo per il nostro paese dovrebbe avere



la stessa importanza che hanno le miniere per la Germania, o il gas naturale per la Russia o il petrolio per gli Emirati Arabi. E' una ricchezza che dovrebbe essere valorizzata ad ogni livello. Il nostro Paese è da sempre nell'Unione Europea e deve continuamente confrontarsi con gli altri Paesi membri; di qui l'esigenza di muoversi nella direzione di acquisire, fare proprie reinterpretandole le altrui esperienze consolidate e i vissuti migliori che gli altri paesi hanno nel tempo capitalizzato. Fare cicloturismo in Germania o in Austria, muovendosi per i lunghi e medi percorsi con l'ausilio del treno, è un piacere. In Italia, che ha bellezze naturalistiche, città d'arte e climi che altri paesi sognano, fare cicloturismo con l'ausilio del treno è una sofferenza e un disincentivo a quel tipo di turismo. Prendiamo come esempio Porretta. Pensare che Porretta, tra le mete più ambite dai ciclisti, visti i bellissimi percorsi circostanti, non possa più essere raggiunta in treno con la bici al seguito, è assurdo. La nostra associazione, al pari di tante, in passato ha organizzato escursioni in regione e/o in regioni limitrofe utilizzando il treno, con qualche difficoltà, ma sempre riuscendoci. Ora, per le stesse escursioni, saremmo costretti all'uso del mezzo di trasporto individuale o a costosi noleggi di autobus con carrelli porta bici.

Gli argomenti in materia sarebbero tanti altri. Si potrebbero fornire numeri relativi ai tagli del servizio o riferirci a quelli scarni forniti dalla Regione sul previsto futuro servizio trasporto bici in treno nella nostra regione, ma la misura del disappunto riteniamo sia sufficientemente rappresentata. Valutiamo che sia interesse di tutti i Comuni esercitare la dovuta pressione nei confronti della Regione per invertire la tendenza ed avere come obiettivo di "minimissima" almeno la situazione precedente.

Cosa aspettarci per il 2013?

Facciamo nostre le parole d'augurio del Presidente FIAB nazionale:

"Sicuramente una classe politica più preparata, più vicina ai bisogni reali della gente; un governo che oltre ad affrontare le drammatiche emergenze sociali ed economiche si impegni a considerare la bicicletta come una risorsa e che su questo costruisca le nuove città, all'interno di un contesto ambientale più sano e vivibile. Una mobilità nuova recitava lo slogan degli stati generali e quando lo abbiamo pensato ognuno di noi, in cuor suo, pensava e sperava ad un paese nuovo. E noi lavoreremo per questo."

Auguri di un proficuo 2013.



Claudio Cinti
Presidente

Monte Sole Bike Group – FIAB Bologna